











09:27  **Vianne [Scrivania]** Maschera nera a sporcale il viso, solo gli spigoli che ne creano il mento e le labbra grasse, chiuse in una severità perenne, risultano libere dalla pesante ceramica scura che ne indica l'appartenenza ad un Credo. Una tunica dello stesso colore uccide le forme della minuta donna, un pezzo unico di tessuto senza forme che le cade pesantemente ai piedi, nudi. Ferma dietro alla scrivania in noce, dove carte, cartigli e pergamene formano una piramide instabile.

09:29  **Hvid [Studio]** Ha indosso un elegante e raffinato abito di seta color avorio, leggero e fresco formato da un corpetto con passamanerie di pregiati filati di seta nella vita ma sulla schiena, davanti un profondo scollo a V ornato di pizzo delicato, lunghe maniche realizzate con pregiatissima seta a velo giocando di trasparenze, trasparenze attraverso cui son visibili le rosee cicatrici che le risalgono le braccia come ragnatele dai polsi all'incavo del gomito. Ha lunghi capelli bianchi abilmente intrecciati alla nordica, come nordico è il viso dall'incarnato latteo dagli affilati lineamenti addolciti solo dalle labbra carnose e dal taglio di quei suoi occhi, sormontati da lunghe argentee ciglia, ospiti di due iridi tanto chiare da sembrar trasparenti non fosse per il pallido slavato azzurro che le delimita. Al collo l'immane catenina d'argento con l'arma a forma di artiglio che pende al centro del petto. Cicatrici di inequivocabile natura sul collo, spalla a destra entrambe e sul dorso della mancina. Vecchie è evidente ma comunque visibili. Appare così innanzi la porta dello studio, nella mancina, un set portatile di scrittura, nella destra un liscio sasso color perla. Pone un lieve delicato ma udibile, bussare nella porta.

09:35  **Vianne  [Scrivania]** Il suono della porta che viene profanata dalle nocche di Hvid è per Evian motivo di moto, circumnavigando così lo scrittoio maestrale. << Avanti Hvid, Avanti.>> una voce sottile, una voce che pare arrivare dallo stomaco più che dalla gola. Come detto in precedenza, la donna dai capelli rossi raccolti in una crocchia, non è molto alta, le spalle ossute non vengono tenute larghe bensì curve così come la sua schiena. Alza lo sguardo mascherato verso la donna che giunge all'interno dello studio ed offre a lei il polso secco come un ramo e la propria mano lunga e affusolata. << Prego, qui.>> Indicando la prima sedia con piccolo scrittoio annesso.



09:38  **Hvid  [Studio]** <Deglutisce prendendosi un momento dopo aver udito l'invito, un profondo respiro le gonfia e sgonfia la linea curva dei seni nel petto, poi aiutandosi con la spalla, apre il battente. L'iridi color dell'acqua scorrono intorno nello studio vivide e attente fino a fermarsi nella figura di Vianne. Un cenno evidente della testolina color neve> Sia Arte... <saluta, ha una voce melodica dal tono cordialmente suadente. Avanza fino alla postazione indicatale osservandola, catturando dettagli del viso celato dalla maschera, degli occhi che sbircia nei buchi appositi, delle labbra e del mento lasciati liberi. Deposita sul piano il sito di scrittura, ed apre la destra mostrandole il sasso> Va bene? <le domanda mentre la mancina apre il set, all'interno, una piuma rossa, inchiostri di tre colori differenti e pergamene ordinatamente ripiegate> Sono lieta di conoscerVi... Evian, posso chiamarvi così... o maestro... o non so come preferite che vi chiami?



09:46  **Vianne  [Scrivania|Maschera]** Dai profili duri della maschera, riaffiorano gli occhi verdi della donna, paiono due predatori dall'aria minacciosa. Indubbiamente austera, sul suo volto non v'è ombra di dolcezza, sebbene l'astio non appaia tra le innumerevoli smorfie ch'ella concede al proprio viso lentiginoso. << Sia Arte..>> ripete tra i denti. << Ma lo è davvero?>> pone il quesito alla donna, prima di annuire silenziosa quando Hvid le mostra l'oggetto richiesto. << I miei nomi sono molti, li conoscerete. Eccetto Maestro. Sono qui per rendervi una miccia pronta ad esplodere, non ad esporre il vostro palmo alla bacchetta.>> le dice togliendo lo sguardo da lei. Muove lentissimi passi verso la parte esterna della propria scrivania e con poca cura vi poggia sopra la parte alta dei glutei. << Cosa siete. Perché siete qui. Cosa cercate.>>



09:53  **Hvid  [Studio]** <Il palmo si richiude intorno al sasso, assottiglia le palpebre osservandola e infine replica prendendo posto, con un che di fluido si siede, posa il sasso sul piano di legno, impugna la piuma predisponendola nel suo alloggio, apre le boccette di inchiostro, inalandone l'odore, quindi spiega le pergamene il tutto parlando> L'arte delle parole... è quel che cerco <...> il saper intrecciare, vergato o espresso che sia, le parole e raccontar così storie che siano vere o inventate, che sia in prosa o in poesia, che sian in versi o apparentemente sconclusionate... quel che sono oggi? <passa i palmi sui fogli lisciandoli e tenendovi lo sguardo sopra> Oggi sono niente di più tela bianca... quel che sarò... o meglio, quel



che vorrei divenire, è lo strumento per il mezzo del quale le parole trovano espressione, vita...  
<è pronta a scrivere e solo ora torna a ruotare il viso appiccicandole negli occhi verdi le sue  
iridi prive di colore> E si <aggiunge fissandola> L'Arte E' sempre e ovunque....

### MANCA AZIONE DI VIANNE



10:14  **Hvid**  **[Studio]** <L'osserva a lungo in silenzio man mano che l'altra parla, studiandone apertamente senza remora alcuna quel che vede dei suoi occhi, del suo viso e quella maschera ch'ella indossa. Ruota il viso sul finire posando gli occhi sul sasso, quasi non resiste è quella l'impressione, la mancina si allunga e con i polpastrelli dell'indice e del medio lo sfiora replicando> La mia storia...<accarezza con gli occhi la cicatrice che deturpa il dorso della mani> Vedo un sasso che ha varcato le soglie di mondi inimmaginabili...viaggiando nel fondo di oceani inesplorati, spinto dalle correnti del mare in tempesta, risalito fiumi, conosciuto mondi sommersi ed infine s'è adagiato sul bordo d'un torrente...<ruota il viso di nuovo verso di lei, posando lo sguardo nei suoi occhi seppur mantenga la mano a sfiorare il sasso> è stato trovato da un'ingenua fanciulla che nella riva attendeva che la vita le sorrisse...passando il tempo a tirar sassi nell'acqua, ma quando ha preso questo...<le dita si stringono nel sasso, lo afferra e lo solleva> ha promesso che non avrebbe atteso oltre e che sarebbe stata lei a sorridere alla vita...<una lieve alzata delle spalle ed il sasso torna sul piano della scrivania mentre lei aggiunge tornando a fissar la propria mano> La mia storia non val la pena d'esser narrata, ma indubbiamente sono un'emarginata a mio modo...

10:27  **Vianne**  **[Scrivania|Maschera]** Gli occhi di Eviàn paiono diramarsi come tela di ragno,dapprima si fissano sull'Adepta,poi scandagliano la propria mano ferita,per poi morire sui duri profili di quel sasso ch'ella stringe.<< Avete dato la storia ad un inutile oggetto che molti calpestano.>> Annuisce,frustando i propri reni in avanti così da staccar il gluteo dallo scrittoio cui vi era appoggiato.<< Un poeta non prova mai pena per sè stesso.MAI.>> alza d'un decimo il tono cauto della propria voce.<< Noi abbiamo il potere di far sognare,di far morire,di far piangere e di far amare.Vi caccerò da quest'aula all'istante se colgo nuovamente in voi le catene che vi tengono ancorata a voi stessa.>> ruota il suo fianco,uno a caso,non ha importanza,dandole le spalle. Il viso pallido votato alla finestra che dà sulla scalinata del Palazzo.<< La gente di qui,affiderà a voi i loro sentimenti. Iniziate a credere ad essi,poichè chi ne dubita non potrà mai raccontarne la storia.Oh,la poesia è..>> ruota il collo lungo verso Hvid.<< un eremo decrepito,un albero le cui foglie lo vestono e lo svestono di continuo,la Poesia è ogni particella di ossigeno che le nostre narici assorbono.>> le dita s'irrigidiscono,sembra voler afferrare qualcosa o qualcuno,allungandosi parallelamente al suo petto.<< Io vi starò addosso come il vostro abito più stretto Hvid. Il compito entro la prossima lezione che sarà dopodomani è un componimento a rime libere.>> insabbia la lingua sul palato.<< Il titolo è il Sasso.>>

10:36  **Hvid**  **[Studio]** <Lascia il sasso al suo destino, tornando a ruotar il viso verso Vianne, di nuovo la fissa dritto per dritto in quei suoi occhi severi e verdi che a stento vede dietro la maschera, un sorriso le va a tirar le labbra carnose, donandole un non so ché di dolce al volto spigoloso> Vorrà dire che svelerete come spezzare le catene...<commenta ruotando quando lei si muove per seguirla con gli occhi> Ah ma non c'è alcuna pena in me per me stessa, sono in vero assai orgogliosa di me, di ciò che raggiunto, di ciò che ho ottenuto e della strada che percorro...forse anche troppo orgogliosa<ruota sulla sedia dandole le spalle e fissa il foglio bianco che ha innanzi> D'accordo, rime libere...ed un sasso...<seppur le doni la schiena al momento, sorride, lo si intuisce dal tono delle sue parole quando aggiunge> un'abito stretto dite...di quelli che lasciano i segni sulla pelle, di quelli che tolgono il respiro...che vi fan sentire costretta e poi vi fanno apprezzare la liberazione quando avviene, quando l'aria rientra nel petto improvvisamente quasi facendo male...<volge il capo donandole il profilo ed uno sguardo di sbieco> Anche la lunghezza del componimento sarà libera?

10:44  **Vianne**  **[Scrivania|Maschera]** Riporta tutta la sua forma verso la scrivania.<< Meglio così,meno lavoro per me,vorrà dire.>> statica,commenta,andando a trafugar chissà cosa tra le innumerevoli pergamene che creano quella pila instabile,pronta a crollare in qualsiasi momento.<< Un abito che vi farà da sudario Hvid.>> si pronuncia dandole

un'ulteriore occhiata senza lasciar riaffiorire sensazioni alcuna.<< La metrica è senza catene.Decidete voi la sua lunghezza.Ahn Hvid una cortesia...>> piega le spalle,curvandole come un arco.<< badate alla punteggiatura.E' fonte d'ira pura in me,il loro abuso.>> Si mette a leggere una delle pergamene che ha tra le mani,congedandola con un.<< La lezione per oggi è finita. Vi scriverò.>>

10:50  **Hvid**  **[Studio]** <Torna a guardare ciò che aveva sistemato davanti a se sul piano, le sue mani tornano a piegare con maniacale ordine le pergamene, la piuma torna distesa inutilizzata, i tappi tornano a chiuder le boccette di inchiostro, il set di scrittura viene chiuso il tutto nel silenzio, la mano destra afferra il sasso, stringendolo fra le dita, con quel suo non so ché di etereo che l'accompagna nei gesti in modo del tutto innato, si alza tirandosi appresso il set di scrittura, ruota verso la medesima porta da cui è entrata e solo ora va a dire> Venivo sempre ripresa per lo scarso uso...cercherò la giusta misura di uso di punteggiatura...<apre il battente> Sia Arte Evian...<ruota il viso per lanciarle un'ultima pressante occhiata, senza remora la fissa come se dovesse chieder o dire altro, ma altro non trova la via delle labbra, un cenno del capo e si avvia nei corridoi del palazzo>